

A Bordo

Parte domenica la 4ª edizione del giro "Matti per la vela": 80 liguri, affetti da patologie mentali, salgono a bordo di due barche a vela condotte da skipper come Giovanni Soldini. Il Giro d'Italia procederà a tappe per finire con la partecipazione alla 38ª edizione della "Barcolana" a Trieste



Pallanuoto 16,30 Rai 3



Volley 20,30 SkySport2

IN TV

■ **12,30 SkySport3**
Calcio, W.Brema-B.Mona.
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,00 Eurosport**
Qualificazioni Europei 2008
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, W.Province-B.Bulls
■ **15,30 SkySportEx.**
Golf, Pga European Tour
■ **15,45 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta di Spagna
■ **16,30 Rai 3**
Pallanuoto, Europei

■ **17,30 SkySport2**
Volley, Russia-Giappone
■ **17,45 Eurosport**
Tennis, U.S. Open
■ **18,10 Rai 2**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport2**
Volley, Italia-Cuba
■ **23,00 SkySport1**
Zona Champions League
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,30 SkySport2**
NFL, Pittsburgh-Miami

Italia schiacciata, i francesi si gustano la rivincita

Allo Stade de France finisce 3-1. Azzurri sovrastati e mai in partita. Ora l'Europeo è in salita

di Franco Patrizi

È GIUNTO CIÒ CHE HANNO ATTESO per due lunghi mesi. La Francia, allo Stade de France, si è presa la tanto attesa rivincita e, nel secondo turno di qualificazione agli Europei del 2008, ha battuto l'Italia per 3-1.

Una gara "segnata" da due reti transalpi-

ne nei primi venti minuti (al 2' Govou e al 17' Henry), espressione di una superiorità nel palleggio e nella circolazione di palla che l'Italia non è quasi mai stata in grado di limitare. Neanche quando i ragazzi di Donadoni hanno accorciato le distanze con un colpo di testa di Gilardino (20') bravo a sfruttare una punizione di Pirlo. Niente da fare. La Francia ha giocato al pieno delle proprie potenzialità guidata dalla stella Ribery che ha spaziato liberamente per tutto il fronte d'attacco, arrivando, a volte, a prendere palla a centrocampo. Gli azzurri sono raramente usciti dalla propria area e, Cassano, non è stato in grado di far sali-

FRANCIA 3
ITALIA 1

Francia: Coupet; Sagnol, Thuram, Galas, Abidal; Ribery (43' st Saha), Vieira, Makelele, Malouda; Govou (30' st Wilford), Henry.

Italia: Buffon; Zambrotta, Cannavaro, Barzagli, Grosso; Semoli (9' st Di Michele), Gattuso, Pirlo, Perrotta; Cassano (28' st Inzaghi), Gilardino (42' st De Rossi).

Arbitro: Fandel (Germania)

Reti: nel pt al 2' Govou, 17' Henry, 20' Gilardino. Nel st 10' Govou

Ammoniti: Cannavaro, Henry, Perrotta, Gilardino, Grosso

re la squadra. Per l'Italia è stato un assedio che ha portato i bleus a trovare numerose palle gol. Una delle quali, nella ripresa, ha fissato il risultato sul 3-0 con un colpo di testa di Govou (doppietta per lui).



Il primo gol della Francia di Sydney Govou. Foto di Christophe Karab/Ansa

UNO STADIO IN FESTA Pochissimi i fischi all'inno di Mameli

E dopo due mesi arriva la vendetta dei «bleus»

di Gianni Marsilli / Parigi



Troppo bello, non ci credevano. Dopo neanche due minuti di gioco Govou segna il gol liberatorio, quello che stava in gola alla Francia da cinquantanove giorni, e il catino dello Stade de France si ferma per tre, quattro, cinque secondi, sospeso nell'incertezza prima di esplodere in un boato. Troppo bello, un quarto d'ora dopo, il raddoppio di Thierry Henry tutto di rapacità e potenza, con Buffon che non riesce a tirar su la sua lunga carcassa, rintronato da una bomba di Malouda eroicamente ma malamente respinta che l'ha lasciato lungo per terra ad agitare inutilmente le sue lunghe braccia. Lo Stade de France urla in piedi, è Waterloo alla rovescia, è Berlino riscattata, anche se non c'entra, qui si giocano le eliminatorie degli europei, mica la Coppa del Mondo. E che paura palpabile corre sugli spalti quando il pirata Gilardino insacca di testa al 20', rubando palla a quattro o cinque gallici che invece di guardare il pallone sparato da Pirlo guardano attoniti Gilardino che glielo gira in rete sotto il naso. Paura che l'Italia confermi la gerarchia stabilita a Berlino, paura che si giochi di nuovo ad ar-

mi pari, dopo il diluvio iniziale tutto "bleus", così brillante, aggressivo, potente che pareva promesso ad una golead a punitiva. Perché sì, l'Italia è sotto ma fa ancora paura, a parte Cassano che pare l'ombra di quello di Napoli e non ne imbrocca una. Ma poi sarà ancora Govou, e lo stadio diventerà un'arena spagnola, con i nostri nella parte del toro. Per dire che Berlino ha messo venti minuti per essere se non dimenticata quantomeno felicemente rimossa dai francesi, e in campo c'erano semplicemente le due squadre migliori del

mondo, quelle che con giusto verdetto si erano ritrovate all'Olimpiastadion il 9 luglio scorso. La calda serata parigina di ieri ne era la conferma: in campo si combatteva, nessuno cincischia, il livello tecnico era lì, visibile e godibile, nessuno aveva rubato nulla a nessuno, anche se in gradinata, qua e là, si gridava "Materazzi, Materazzi", diventato simbolo di non si sa quale nequizia, trasformato nell'immaginario da vittima in carnefice. Ma man mano che passavano i minuti sfocava anche il ricordo della testata, il fantasma di Zidane, l'incubo dei rigori, il tutto sublimato da

un risultato sperato, da un tiro a segno su Buffon, da un gioco rapido e generoso con lo spettacolo. Già prima del calcio d'inizio lo stadio era stato globalmente corretto: pochi i fischi all'inno di Mameli, denso il silenzio e caldi gli applausi in memoria di Giacinto Facchetti. Poi Govou, poi Henry, poi ancora Govou al 55'. Il destino della partita si compiva, le ola si moltiplicavano e la Francia ritrovava sé stessa, evacuava dubbi e recriminazioni: non si mettono per niente alle spalle di Buffon più palloni di quanti ne abbia subiti nel corso di tutto il Mondiale. Sconta-

ti, più che antitaliani, i fischi a Gilardino beccato dall'arbitro per simulazione in area avversaria, scontati i coretti "Zizou-Zizou", tutto gioiosamente susunto dalle tre pappine rifilate alla difesa più forte del mondo, o quasi. Non un rancoroso gesto dell'ombrello, non un'acida vendetta ma una vittoria netta, senza ambiguità di sorta. Nobilitata, se così si può dire, da un'Italia largamente imperfetta, ma che non si è certo risparmiata. Lo stadio ha tremato, quando Cannavaro ha sfiorato il gol con una rabbiosa testata (al pallone), o quando Inzaghi ha imbeccato Gilardino che l'ha mandata alta, o quando Di Michele l'ha alzata in un illusorio cucchiaio. Insomma nulla ha falsato i valori in campo se non un tifo indiativo, ma come si sa fa parte del gioco. Donadoni dovrà rimboccarsi le maniche, Domenech anche perché non è tipo da riposarsi sugli allori. Il suo obiettivo ieri era di "mettere cinque punti tra noi e gli italiani", un bottino che gli consente di guardare con serenità il prosieguo delle eliminatorie. Domenech, come Thuram e Vieira, avevano buttato molta acqua sul fuoco prima del match: "Sono campioni del mondo e non hanno rubato nulla", predicavano saggiamente a manca e a destra. E' per questo che adesso possono godersi la vittoria con doppia legittimità, la loro e quella che hanno riconosciuto agli avversari. "Merci l'Italie", titolava ieri "L'Equipe" ricordando i tempi, non così lontani, quando "davanti a televisori panciuti i nani guardavano giocare i giganti". I nani erano loro, i francesi, e i giganti erano i Facchetti e compagnia. E' il caso di dire che, almeno ieri sera, gli allievi hanno superato i maestri: chapeau.

Le pagelle

Si salva Barzagli Cassano non c'è

Buffon 5,5 Potrebbe uscire sul cross dell'1-0. Cannavaro lo inganna sul raddoppio. Preso a pallate per tutta la sera, limita i danni.

Zambrotta 5 Sfiora subito il pareggio, ma dietro Malouda lo fa ammattire. Se la cava con il mestiere.

Cannavaro 5,5 Sfortunato nel deviare il 2-0, il capitano soffre e si fa ammonire per proteste. Sul 3-1 Govou lo anticipa, lui colpisce il francese ed esce in barella. Ritorna con la testa che gli gira. E si vede.

Barzagli 6 Il migliore dietro. Salva il sicuro 2-0 al 15'. L'unico a trovare i tempi giusti.

Grosso 5 Unico interista italiano in campo nel giorno dell'addio a Facchetti e per giunta sulla fascia sinistra. Si addormenta subito, dimenticandosi Govou.

Semoli 5 Parte timido ed impacciato. Meglio in copertura che in avanti dove sfiora il 2-2 con una deviazione luffa. Non ci capisce molto e Donadoni gli concede solo spiccioli di secondo tempo. Dal 9' st **Di Michele 5,5** Entra e Govou fa il 3-1. È il momento peggiore e lui non può salvare la patria da solo.

Pirlo 6 Se non ci fossero i suoi calci da fermo non ci sarebbe partita. "El pallebra" dimostra anche di saper lottare mettendoci i gomiti.

Gattuso 5 Sovrastato come capita raramente di vedere. Non riesce a prendere le misure a Ribery e corre a vuoto.

Perrotta 5 A Napoli a destra in attacco, qua a sinistra a centrocampo. È la zona dove la Francia domina maggiormente. Non trova la posizione e sbaglia spesso misura nell'impostare.

Cassano 4 Come spesso gli capita ieri in campo c'era il fratello del Cassano di Napoli. Donadoni si sgola chiedendogli di coprire, ma non è il suo lavoro. Poteva toglierlo prima. Dal 28' st **Inzaghi s.v.** Entra troppo tardi, Donadoni lo dimentica in panchina.

Gilardino 6 La sua inzeccata è l'unico buon momento azzurro. I palloni poi gli arrivano solo con lanci lunghi sui quali Thuram e Galas non gli danno scampo. Nel secondo tempo gli fischiano una simulazione eccessiva quando cerca il rigore dopo aver saltato Coupet. Dal 41' st **De Rossi n.g.**

Massimo Franchi

Le altre partite: colpo Scozia in Lituania, San Marino travolto 13-0 dai tedeschi. Spagna ko

Gruppo B Ucraina-Georgia 3-2; Lituania-Scozia 1-2; Francia-Italia 3-1.

Classifica: Scozia e Francia 6 punti; Ucraina e Georgia 3; Lituania e Italia 1; Far Oer 0.

Gruppo A Azerbaigian-Kazakistan 1-1; Armenia-Belgio 0-1; Finlandia-Portogallo 1-1; Polonia-Serbia 1-1

Gruppo C Norvegia-Moldova 2-0; Turchia-Malta 2-0; Bosnia Erzegovina-Ungheria 1-3

Gruppo D Slovacchia-Repubblica Ceca 0-3; San Marino-Germania 0-13

Gruppo E Russia-Croazia 0-0; Israele-Andorra 4-1; Macedonia-Inghilterra 0-1

Gruppo F Svezia-Liechtenstein 3-1; Islanda-Danimarca 0-2; Irlanda del Nord-Spagna 3-2

Gruppo G Bulgaria-Slovenia 3-0; Albania-Romania 0-2; Olanda-Bielorussia 3-0